

SEZIONE 1 - QUADRO CONOSCITIVO DI BASE

Favorevi adeguata conoscenza n.d.= non determinato

							DATI FORMULARI STANDARD							DATI IV REPORT EX-ART. 17									PRESSIONI				MINACCE		HABITAT	SPECIE	OBIETTIVI					
Regione	Reg. Biog.	Tip. sito	Codice sito	Nome sito	Gruppo	Cod. Habitat/Specie	Nome Habitat/Specie	Superficie ha	N. grotte	Rappresentatività	Superficie relativa	Popolazione	Isolamento	Grado conservazione	Valutazione Globale	Range	Area occupata	Struttura e funzioni	Popolazione	Habitat per la specie	Prospettive future	Valutazione globale	Distribuzione limitata a nazionale	Distribuzione limitata a Reg. Biog.	Priorità nazionale	Ruolo della Regione	Codice	Descrizione	Codice	Descrizione	Condizione dell'habitat	Qualità dell'habitat di specie	Tipologia obiettivo	Obiettivo	Prioritario (sì, no)	Priorità Motivazione
Lombardia	CON	B	IT20B0005	Torbiere di Marcaria	I	1060	Lycaena dispar					C	C	B	C	FV			FV	U1	U1	U1↓	•		2	E	PA06 - PA14	Inadeguati metodi di sfalcio o taglio - Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	PA01	Conversione in terreno agricolo (esclusi incendi e drenaggi) -		qualità buona	Miglioramento	Miglioramento dell'habitat della specie in 10 anni	sì	Obiettivo prioritario dato la priorità nazionale. Inoltre la specie si trova in uno Stato di conservazione a livello biogeografico inadeguato e il ruolo della Regione è elevato
Lombardia	CON	B	IT20B0005	Torbiere di Marcaria	A	1215	Rana latastei					A	A	B	B	U1			U1	U1	U1	U1↓	•		1	E	PA17 - PM07 - PID1	Attività agricole generatrici di inquinamento diffuso per acque superficiali o sotterranee - Processi naturali abiotici (es. erosione, interrimento, sommersione, salinizzazione, disseccamento) - Specie esotiche invasive di rilevanza unionale				qualità buona	Miglioramento	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	sì	Obiettivo prioritario dato la priorità nazionale. Inoltre la specie si trova in uno Stato di conservazione a livello biogeografico inadeguato e il ruolo della Regione è elevato
Lombardia	CON	B	IT20B0005	Torbiere di Marcaria	H	3150		1.3		B	C			C	B	U2	U2	XX			U2	U2↓			2	E	PM07 - PA17	Processi naturali senza influenza diretta o indiretta delle attività umane o dei cambiamenti climatici - Attività agricole che generano inquinamento delle acque superficiali o sotterranee (comprese quelle marine)	PJ03	Cambiamenti nei regimi di precipitazione dovuti ai cambiamenti climatici	condizione prevalentemente non buona		Miglioramento	Miglioramento della struttura e funzioni dell'habitat entro 10 anni	sì	Obiettivo prioritario dato il ruolo regionale, la priorità nazionale, il grado di conservazione cattivo all'interno della ZSC e lo stato di conservazione cattivo a livello biogeografico secondo i dati del IV Report
Lombardia	CON	B	IT20B0005	Torbiere di Marcaria	H	91E0		0.28		D						FV	U2	U1			U2	U2↓			2											

Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1060 <i>Lycaena dispar</i> <i>Presente in 157 siti in 6 regioni</i>	<i>Miglioramento dell'habitat della specie in 10 anni</i>	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito ( $\geq 5$ )	UM quantitative n. individui	Attualmente è stata registrata l'osservazione di 1 individuo all'anno (dati Iolas-FLA, 2017)
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat	//	Nessun decremento nel sito ( $\geq 1,5$ )	ettari	Habitat di specie: <i>paludi, sponde di corsi d'acqua ricche di vegetazione</i> Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: <b>3150, 91E0</b>
			Qualità dell'habitat	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat di specie Presenza delle specie nutrici del gen. <i>Rumex</i> ( <i>R. hydrolapathum</i> , <i>R. acetosa</i> , <i>R. aquaticus</i> , <i>R. crispus</i> , <i>R. obtusifolius</i> ) Presenza di <i>Lythrum salicaria</i> , <i>Inula</i> spp., <i>Mentha</i> spp., <i>Valeriana</i> spp., <i>Pulicaria dysenterica</i> e/o <i>Lychnis flos-cuculi</i> (specie nettarifera)	$\geq$ Buono  si	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH <b>3150, 91E0</b>
			Altri indicatori di qualità biotica		si		
		Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	PA06: Inadeguati metodi di sfalcio	La rimozione della vegetazione riparia è una delle maggiori criticità della specie nelle aree agricole ricche di aree umide e corsi d'acqua in quanto riduce la presenza di piante nutrici per le larve e delle fioriture di cui si nutre la forma immaginale, banalizzando inoltre l'habitat e favorendo la colonizzazione da parte di specie vegetali invasive	1	numero di sfalci all'anno consentiti	La specie ha tre generazioni l'anno con picchi accertati intorno alla metà di maggio, inizio luglio e metà agosto - prima decade di settembre. E' necessario effettuare i tagli dopo l'ultima generazione, ossia a fine settembre/ottobre. IMPATTO ALTO
			PA14 - Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	Insetticidi ed erbicidi sono altamente impattanti sulle comunità di farfalle, sia agendo direttamente su di esse sia provocando la scomparsa delle piante nutrici	0	numero di interventi con prodotti chimici consentiti all'interno del Sito	E' auspicabile il totale divieto di utilizzo di prodotti chimici per l'agricoltura all'interno dell'area protetta. IMPATTO ALTO
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1215 <i>Rana latastei</i> <i>Presente in 147 siti in 5 regioni</i>	<i>Mantenimento dell'attuale condizione della specie</i>	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito ( $\geq$ rara )	Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune <del>Presente</del>	Viene prevista la misura di monitoraggio al fine di poter definire una consistenza della popolazione dal punto di vista quantitativo
			Numero di siti riproduttivi	//	Nessun decremento nel sito ( $\geq 4$ )	Numero	
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat post-riproduttivo	//	Nessun decremento significativo nel sito ( $\geq 3$ )	ettari	Habitat di specie: <i>Boschi planiziali igrofilii</i> Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: <b>91F0</b>
			Qualità dell'habitat	Assenza di ittiofauna e/o astacofauna alloctona Idroperiodo compatibile con i tempi del ciclo biologico	si		nel sito è presente <i>Procambarus clarkii</i> in modo diffuso e abbondante
				Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat post-riproduttivo	$\geq$ Buono	Eccellente Buono Ridotto Buona	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH <b>91E0</b>
				Qualità dell'habitat post-riproduttivo	Buona	Non buona Sconosciuta	
		Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
			PI01: Specie esotiche invasive di rilevanza unionale	Presenza di <i>Procambarus clarkii</i> con impatto diretto su tutti gli stadi di sviluppo della specie e alterazione del microhabitat della specie	1	numero stagni senza <i>Procambarus clarkii</i>	IMPATTO MEDIO-ALTO
			PA17: Attività agricole generatrici di inquinamento diffuso per acque superficiali o sotterranee	Il peggioramento della qualità delle acque superficiali indotto o associato alle attività agricole (compreso l'utilizzo di pesticidi/fertilizzanti) compromette il successo riproduttivo della specie, che presenta uno stadio larvale acquatico	0	Numero trattamenti con utilizzo di prodotti chimici consentiti nel sito	IMPATTO ELEVATO

		Prospettive future	PM07: Processi naturali abiotici (es. erosione, interrimento, sommersione, salinizzazione, disseccamento)	Un ambiente di torbiera per naturali fenomeni di successione tendono a produrre interrimento con aumento della vegetazione a discapito delle superficie ad acque libere. Questo processo naturale è più rapido per le zone umide di minore dimensione, che sono l'habitat riproduttivo preferenziale della specie. Tutto ciò riduce via via la capacità dei siti di garantire il completamento della fase riproduttiva annuale, con conseguente impatto delle	1	Numero di siti riproduttivi persi per interrimento	IMPATTO MEDIO
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	Miglioramento della struttura e funzioni dell'habitat in 10 anni	Area occupata	Superficie	//	1.3	ettari	superficie attuale, indicata nel FS
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura totale	≥ 70	%	
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 70	%	Specie tipiche: <i>Callitriche stagnalis</i> , <i>Ceratophyllum demersum</i> , <i>Groenlandia densa</i> , <i>Hydrocharis morsus-ranae</i> , <i>Lemna gibba</i> , <i>Lemna minor</i> , <i>Lemna trisulca</i> , <i>Myriophyllum spicatum</i> , <i>Myriophyllum verticillatum</i> , <i>Najas marina marina</i> , <i>Najas minor</i> , <i>Nuphar lutea</i> , <i>Nymphaea alba</i> , <i>Persicaria amphibia</i> , <i>Potamogeton natans</i> , <i>Potamogeton nodosus</i> , <i>Potamogeton pectinatus</i> , <i>Potamogeton perfoliatus</i> , <i>Potamogeton pusillus</i> , <i>Riccia fluitans</i> , <i>Salvinia natans</i> , <i>Spirodela polyrrhiza</i> , <i>Vallisneria spiralis</i> , <i>Wolffia arrhiza</i> , <i>Zannichellia palustris polycarpa</i>
				Copertura delle specie indicatrici di trasformazione dell'habitat	≤ 20	%	Specie indicatrici di trasformazione dell'habitat: <i>Carex acutiformis</i> , <i>Carex elata elata</i> , <i>Phalaris arundinacea arundinacea</i> , <i>Phragmites australis australis</i> , <i>Schoenoplectus lacustris</i> , <i>Sparganium erectum</i> , <i>Typha latifolia</i>
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 10	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene. <i>Azolla filiculoides</i> , <i>Egeria densa</i> , <i>Elodea canadensis</i> , <i>Elodea nuttallii</i> , <i>Lagarosiphon major</i> , <i>Lemna minuta</i> , <i>Nelumbo nucifera</i> , <i>Nymphaea x marliacea</i>
			Zonazione della vegetazione	Contatti con formazioni vegetali idrofite, igrofile e/o spondali	≥ 75	%	Dato attualmente non disponibile che verrà acquisito tramite un'attività di monitoraggio
			Regime idrologico	Livello idrometrico del corpo idrico	Nessuna alterazione significativa	-	In riferimento all'andamento delle oscillazioni medie stagionali storiche
			Altri indicatori di qualità biotica	Stato Ecologico del corpo idrico	≥ Buono stato	-	Attualmente manca un dato specifico sulla qualità ecologica del corso d'acqua non rientrando nella rete di monitoraggio regionale del Piano Tutela acque. Il dato verrà acquisito tramite un'attività di monitoraggio
				Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	<i>Lycaena dispar</i>
		Parametri art.17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	PM07: Processi naturali senza influenza diretta o indiretta delle attività umane o dei cambiamenti climatici	Il corpo idrico in cui è presente l'habitat va incontro ad un progressivo interrimento per deposizione di materiale organico	Costante	Profondità del corpo idrico	La pressione ha un impatto medio. Per contrastare la pressione, trattandosi di una dinamica naturale, è necessario un intervento periodico di manutenzione con asportazione del sedimento organico dal fondale. Di conseguenza non è possibile definire un target specifico per la pressione (non è possibile ridurre la velocità di un processo naturale come quello dell'interrimento a meno che si intervenga artificialmente) bensì un target relativo agli effetti causati dalla pressione stessa.
		Prospettive future	PA17: Attività agricole che generano inquinamento delle acque superficiali o sotterranee (comprese quelle marine)	L'inquinamento ha un impatto negativo sulle condizioni ecologiche dei corpi idrici in cui è presente l'habitat in termini di eutrofizzazione, torbidità ecc.	Non definibile	Non definibile	La pressione ha un impatto medio. Dato che la pressione non può essere gestita a livello di sito ma deve essere gestita ad un livello superiore è difficile riuscire a contrastarla efficacemente con una misura specifica. Per suddetta ragione attualmente può essere previsto solo un monitoraggio frequente dell'habitat e del corpo idrico in cui esso è presente per valutarne l'incidenza

			PRESSIONI			BESAGLIO DELLA MISURA			INFORMAZIONI SU ATTUAZIONE DELLA MISURA					MODALITÀ DI ATTUAZIONE				FINANZIAMENTO						Misure PAF
specie e habitat	Obiettivi	Prioritario (s/no)	Pressioni	Descrizione	Tipologia misura	Misure	Valore	UM (Ha, numero, %...)	Soggetti responsabili dell'attuazione	Vigenza (per misure regolamentari)	Stato di attuazione	Descrizione	Link UNR	Azioni	Soggetto Attuatore	Modalità di attuazione	Costo MAC	Fonte di finanziamento 2014-2020	Misura inserita nel PAF 2021-2027 (s/no)	Codice Categoria PAF	Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF		
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	Miglioramento della struttura e funzioni dell'habitat in 10 anni	si	PA17	Attività agricole che generano inquinamento delle acque superficiali o sotterranee (comprese quelle marine)	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio periodico dell'Habitat	7	N rilievi fitossicologici da 4 mq	Ente Gestore		da avviare	Monitoraggio periodico (cadenza 3 anni) seguendo le indicazioni riportate nel "Protocollo operativo per il monitoraggio regionale degli habitat di interesse comunitario in Lombardia" (Briusa et al., 2017). Monitoraggio entro 3 anni non solo prospettato alla redazione del report art. 17 ma anche per monitorare gli effetti dell'inquinamento dei corpi idrici.			Ente gestore, liberi professionisti incaricati	Per l'esecuzione dell'attività di monitoraggio è previsto l'affidamento a professionisti esterni secondo le procedure previste dalla normativa vigente	1,400	-	no			fondi dell'ente	E.2.5.4	
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	Miglioramento della struttura e funzioni dell'habitat in 10 anni	si	PA17	Attività agricole che generano inquinamento delle acque superficiali o sotterranee (comprese quelle marine)	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio delle caratteristiche chimico-fisiche dei corpi idrici	6	Num punti di campionamento	Ente Gestore		da avviare	Monitoraggio entro 5 anni dello stato quantitativo e qualitativo delle acque superficiali, con particolare riferimento al tenore dei nutrienti. Attivazione di campionamento annuale da attuarsi nel periodo estivo per la verifica del BOD e del COD		Monitoraggio da effettuarsi per almeno 3 anni consecutivi per 2 volte l'anno (periodo inizio primavera e tardo estivo)	Ente gestore, liberi professionisti incaricati	Per l'esecuzione dell'attività di monitoraggio è previsto l'affidamento a professionisti esterni secondo le procedure previste dalla normativa vigente	800/anno	-	no			fondi dell'ente		
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	Miglioramento della struttura e funzioni dell'habitat in 10 anni	si	PM07	Processi naturali senza influenza diretta o indiretta delle attività umane o dei cambiamenti climatici	IA - intervento attivo	Interventi per ridurre l'interramento dei corpi idrici	8	Num corpi idrici	Ente Gestore		da avviare	Scavo di asportazione del materiale depositato all'interno dei corpi idrici al fine di favorire la ricolonizzazione da parte di specie acquatiche esistenti utilizzando mezzi meccanici. Misura da attuare entro 5 anni e da ripetere ciclicamente.			Ente Gestore, Ditta esterna incaricata	Per l'esecuzione degli interventi è previsto l'affidamento di incarico a ditta esterna secondo le procedure previste dalla normativa vigente previo consenso dei proprietari delle aree	70,000	-	si	E.2 mantenimento e ripristino	LIFE, SNAPs, CSR, INTERREG, fondi regionali, fondi privati	E.2.8.3		
Lycena dispar	Miglioramento dell'habitat della specie in 10 anni	si	PA06	Inadeguati metodi di sfalco o taglio	IN - incentivazione	Incentivo per il mantenimento della vegetazione lungo i fossi ed i canali	100	% fossi e canali	Ente gestore		da avviare	Incentivo per il mantenimento della vegetazione lungo i fossi ed i canali (inigi fino a fine settembre, favorendo la diffusione delle piante nutrici (Rumex spp.) già presenti nel sito e promozione di tagli >15 cm di altezza dal suolo).			Ente gestore, aziende agricole, consorzio bonifica	Realizzazione di un bando per l'assegnazione degli incentivi redatto dal personale interno	2,050		si	E.2 mantenimento e ripristino	LIFE, CSR	E.2.5.4		
Lycena dispar	Miglioramento dell'habitat della specie in 10 anni	si	PA14	Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	IN - incentivazione	Incentivo per il non utilizzo di prodotti chimici in agricoltura	100	superficie % del Sito	Ente gestore		da avviare	Incentivo per il completo divieto di utilizzo di prodotti chimici che aggrebbero direttamente sulla specie o sulle sue piante nutrici			Ente gestore, aziende agricole	Incentivazione alla presentazione della domanda sui bandi del CSR da parte delle aziende agricole	25,000		no			CSR		
Lycena dispar	Miglioramento dell'habitat della specie in 10 anni	no		MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della popolazione presente	100	% siti idonei	Ente gestore		da avviare	Monitoraggio entro 5 anni della popolazione secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE).		Il monitoraggio prevede 4 uscite (metà maggio, inizio luglio e due tra metà agosto e metà settembre)	Ente gestore, liberi professionisti incaricati	Per l'esecuzione dell'attività di monitoraggio è previsto l'affidamento a professionisti esterni secondo le procedure previste dalla normativa vigente	1,000		si	E.1.3 monitoraggio e rendicontazione	LIFE, SNAPs; CSR; fondi regionali	E.1.3.1		
Rana latitazi	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	si	PM07	Processi naturali abiotici (es. erosione, interramento, sommersione, salinizzazione, disseccamento)	IA - intervento attivo	Interventi per ridurre l'interramento dei corpi idrici e ripristinare l'habitat	8	n. corpi idrici	Ente Gestore		da avviare	Scavo di asportazione del materiale depositato all'interno dei corpi idrici al fine di favorire la ricolonizzazione da parte di specie acquatiche esistenti utilizzando mezzi meccanici. Misura da attuare entro 5 anni e da ripetere ciclicamente. Vedi misura per l'habitat 3150			Ente Gestore, Ditta esterna incaricata	Per l'esecuzione degli interventi è previsto l'affidamento di incarico a ditta esterna secondo le procedure previste dalla normativa vigente	il costo della misura è accorpato ad analogia misura per l'habitat 3150							
Rana latitazi	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	si	PA17	Attività agricole generatrici di inquinamento diffuso per acque superficiali o sotterranee	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio di fonti di inquinamento delle acque superficiali	100	% fonti di eventuale scarico	Ente gestore		da avviare	Monitoraggi a monte dei siti di depurazione e di aziende che producono scarichi, da attuare secondo indicatori previsti da normative regionali. Misura da attuare entro 5 anni			Provincia, ARPA	I monitoraggi vengono effettuati dal personale della Provincia e ARPA	10,000		no			Regione, fondi privati		
Rana latitazi	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	si	PD1	Specie esotiche invasive di rilevanza unionale	IA - intervento attivo	Contenimento del gambero rosso della Louisiana (Procambarus clarkii)	100	% siti idonei	Ente gestore		da avviare	Interventi anni ripetuti con almeno 4 campagne di contenimento del gambero della Louisiana (Procambarus clarkii) e/o di altre specie alloctone di gambero. Misura da attuare entro 5 anni		Sono previste quattro campagne di contenimento all'anno.	Ente gestore, liberi professionisti incaricati	Per l'esecuzione dell'attività è previsto l'affidamento a professionisti esterni secondo le procedure previste dalla normativa vigente	11,600		si	E.3 agnitive specie aggressive	LIFE; fondi regionali	E.3.1.10		
Rana latitazi	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	si		MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della popolazione presente nel Sito	3	sessioni/anno	Ente gestore		da avviare	Monitoraggio entro 5 anni della popolazione secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE)			Ente gestore, liberi professionisti incaricati	Per l'esecuzione dell'attività di monitoraggio è previsto l'affidamento a professionisti esterni secondo le procedure previste dalla normativa vigente	1,500	-	si	E.1.3 monitoraggio e rendicontazione	LIFE, SNAPs, CSR, fondi regionali	E.1.3.1		

		BERSAGLIO DELLA MISURA					INFORMAZIONI SU ATTUAZIONE DELLA MISURA				MODALITA' DI ATTUAZIONE		FINANZIAMENTO							
Tipologia misura	Misure	Valore	UM (Ha, numero, %...)	Soggetti responsabili dell'attuazione	Vigenza (per misure regolamentari)	Stato di attuazione (terminata, in corso, da monitorare)	Descrizione	Link URL	Azioni	Soggetto Attuatore	Modalità di attuazione	Costo MdC	Fonte di finanziamento 2014-2020	Misura inserita nel PAF 2021-2027 (s/no)	Codice Categoria PAF	Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	Misure PAF		
PD - programma didattico	Azioni di divulgazione e sensibilizzazione ai fini della tutela di habitat e specie	10	Numero di iniziative di educazione ambientale	Ente gestore		in corso	Attività di educazione ambientale che coinvolgono le scuole (cicli di lezioni in classe o/o visite guidate, materiale didattico) e realizzazione di interventi per facilitare la fruizione dell'area mediante iniziative specifiche rivolte al pubblico.			Ente Gestore, Professionisti incaricati	Per l'esecuzione dell'attività è stato affidato l'incarico a professionisti esterni secondo le procedure previste dalla normativa vigente	10,000		sì	E 1.5 comunicazione e sensibilizzazione	LIFE; SNAPs; fondi regionali		E 1.5.4		
RE - regolamentazione	Disposizioni per l'accesso nella ZSC	100	Sup % della ZSC	Ente Gestore	Sì		Regolamento Unico, Articolo 3 DGR 4429/2015. Art. 3: 1. La circolazione dei veicoli a motore è vietata al di fuori delle strade pubbliche e di uso pubblico, delle aree a parcheggio, dell'accesso agli edifici ed alle proprietà, della zona ad attrezzature per il pubblico e in genere nelle zone urbanizzate. 2. Il Parco può limitare in tutto o in parte l'accesso (anche a piedi) in determinate zone, per particolari ragioni di tutela ambientale, con particolare riferimento al periodo di nidificazione. Tale disposizione sarà di volta in volta specificata mediante apposito atto che verrà pubblicato con le modalità previste dalle norme vigenti. 3. Nell'intervallo di tempo tra il 15 aprile e il 31 luglio non è consentito l'accesso a qualunque titolo alle pareti terrose verticali e sub-verticali e l'ingresso a qualunque titolo ed il transito a piedi, in bicicletta e/o a cavallo sulle isole sabbiose, al di fuori di strade e sentieri a normale percorrenza, tranne che per motivazioni di monitoraggio e ricerca scientifica e previa autorizzazione del Parco. 4. Lo svolgimento di attività sportive con veicoli a motore su tracciati stradali e su terreno non è consentito. È previsto un servizio di guida didattica a pagamento; i visitatori che intendono essere accompagnati dalle guide del Parco sono tenuti a prenotarsi in tempo utile per organizzare il servizio. L'ente gestore ha facoltà di sospendere le visite guidate o di precludere ai visitatori determinati settori della riserva per motivi di salvaguardia ambientale o di sicurezza.			Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli organi preposti e nell'applicazione di sanzioni se previste	0	-	no						
RE - regolamentazione	Tutela della flora	100	Sup % della ZSC	Ente Gestore	Sì		Regolamento Unico, Articolo 3 DGR 4429/2015. Art. 11: 1. Sono fatte salve tutte le indicazioni dell'articolo 17 del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale Oglio Sud e del Piano di settore "Bisqualificazione degli ambienti naturali". 2. Per quanto concerne la conservazione e la gestione della flora spontanea si applicano le indicazioni del Piano di gestione. 3. Le specie vegetali protette presenti, sono elencate nell'Allegato II del presente Regolamento, che sarà annualmente aggiornato in base a studi e ricerche di settore, i cui risultati saranno comunicati al Parco perché adottati tutti i provvedimenti necessari. 4. Le specie vegetali protette di cui al comma precedente non devono essere danneggiate, estirpate o distrutte. 5. La flora spontanea protetta può essere raccolta esclusivamente per motivi di conservazione e ricerca scientifica, previa autorizzazione dell'Ente Gestore, che specifichi modalità, contenuti e limiti della raccolta. 6. Le "Pianta Monumentali" del sito, che devono essere individuate in apposita cartografia e puntualmente segnalate sul territorio mediante cartello, godono di particolare tutela e potranno essere acquisite dal Parco: possono inoltre essere individuate altre specie arboree, di particolare importanza per la fauna o per gli ecosistemi forestali, che godono anch'esse di particolare tutela. 7. Ai fini della tutela del patrimonio genetico locale non è consentito impiantare specie, ecotipi e varietà estranee alla flora spontanea dell'area padana. È inoltre vietato introdurre individui vegetali che, pur appartenendo nominalmente all'Elenco delle entità autoctone del territorio, provengono da altre regioni, definite dall'art. 2 D. Lgs. 386/2003. 8. I divieti di cui al comma 4 si applicano agli individui completi nonché alle singole parti utilizzabili per la propagazione agamica, quali talee, propaggini, rizomi ecc., o deputate alla diffusione non vegetativa, quali semi ecc.. 9. Sono escluse dai divieti di cui al comma 4 e comma 7 le piante oggetto di interesse agronomico e le specie ornamentali nei giardini privati. 10. Per quanto non contemplato dal presente Regolamento si fa riferimento al "Regolamento per la tutela e la gestione della flora e della vegetazione nelle aree protette". <i>Allegato I Specie vegetali protette: Salix natrix Ehrh. pence, Traua natans Castanea d'acqua, Ludwigia</i>			Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli organi preposti e nell'applicazione di sanzioni se previste	0	-	no						
RE - regolamentazione	Tutela degli Habitat	100	Sup % della ZSC	Ente Gestore	Sì		Regolamento Unico, Articolo 3 DGR 4429/2015. Art. 12: 1. Sono fatte salve tutte le indicazioni dell'articolo 16 del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale Oglio Sud. 2. Per la gestione e la conservazione degli ambienti naturali, si applicano le indicazioni dei piani di gestione. 3. Non è consentito: a) trasformare, danneggiare e alterare gli habitat d'interesse comunitario; b) tagliare e danneggiare la vegetazione naturale e seminaturale acquatica sommersa e semisommersa, erbacea, arbustiva ed arborea salvo specifica deroga rilasciata dal Parco, per comprovati motivi di natura idraulica e idrogeologica, nonché per ragioni connesse alla pubblica incolumità o per la realizzazione di habitat di interesse comunitario o per il loro sviluppo; c) utilizzare fessure (tipo taro) per il contenimento della vegetazione arbustiva o arborea. 4. Sono naturalmente fatti salvi i comuni interventi di sfalcio, pulizia e manutenzione di tutti i corpi d'acqua lotici, mediante riduzione della vegetazione spontanea, onde consentire il regolare deflusso delle acque di irrigazione e la navigazione pubblica, nonché le ordinarie cure culturali dei rimboschimenti, qualora effettuate secondo i criteri previsti dal "Regolamento attuativo dei Piani di Indirizzo Forestale delle Province di Mantova e di Cremona". 5. Nelle zone ad ambienti naturali dei Siti non è inoltre consentito il pascolo, la transumanza e la stabulazione delle greggi, con l'eccezione di pascolo e stabulazione controllati, programmati ed effettuati nell'ambito di operazioni di controllo delle specie vegetali esotiche e di gestione degli habitat naturali e seminaturali, promosse e concordate con il Parco e sotto il controllo di un tecnico esperto appositamente designato dal Parco stesso. 6. È vietato l'utilizzo di modelli in scala di aerei, barche e autoveicoli, sia con motore a scoppio che elettrico e anche a movimento naturale (vento, piano inclinato, ecc.). 7. Per quanto non contemplato dal presente Regolamento si fa riferimento al "Regolamento per la tutela e la gestione della flora e della vegetazione nelle aree protette".			Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli organi preposti e nell'applicazione di sanzioni se previste	0	-	no						
RE - regolamentazione	Tutela del suolo	100	Sup % della ZSC	Ente Gestore	Sì		Regolamento Unico, Articolo 3 DGR 4429/2015. Art. 13: 1. Non è consentito: a) utilizzare e spandere sulle superfici agricole e naturali della ZPS fanghi provenienti da depuratori urbani e industriali; b) aprire nuove discariche ad eccezione della discariche per inertii o realizzare nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti ad eccezione degli impianti di compost verde né ampliare quelli esistenti. Tale divieto è esteso ad una fascia di 300 m dal limite esterno del sito; c) aprire nuove cave e ampliare quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento; d) realizzare nuove infrastrutture che prevedano la modifica dell'ambiente fluviale e del regime idrico, ad esclusione delle opere idrauliche finalizzate alla difesa del suolo e fatte salve le norme della Variante IV" alle NTA del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale Oglio Sud. 2. I movimenti terra relativi a opere o interventi devono essere dettagliatamente descritti in apposito allegato tecnico al progetto definitivo. L'allegato deve contenere le indicazioni relative a volumi, modalità di utilizzo e/o smaltimento dei terreni, modalità esecutive, tempi di esecuzione, misure cautelari e azioni di ripristino.			Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli organi preposti e nell'applicazione di sanzioni se previste	0	-	no						

RE - regolamentazione	Disposizioni in materia di opere di riqualificazione, recupero e ripristino ambientale	100	Sup % della ZSC	Ente Gestore	Si	Regolamento Unico, Articolo 3 DGR 4429/2015. Art. 14: 1. Gli interventi di riqualificazione, recupero e ripristino ambientale sono finalizzati al recupero della naturalità attraverso la rimozione delle cause dirette di degrado. 2. Ai fini del recupero di aree in erosione e/o instabili, sono da privilegiarsi interventi di ingegneria naturalistica che utilizzino tecniche e materiali a basso impatto ecologico, tra cui, ad esempio: interventi antierosivi di rivestimento, quali semine, biostuoie, gestuoie ecc.; interventi stabilizzanti, quali viminate, fascinate, gradonate, gabionate ecc.; interventi combinati di consolidamento, quali grate, palificate, terre rinforzate ecc.. 3. Qualora siano previste realizzazione di aree umide si devono seguire le linee guida del Piano di Settore Ambienti Naturali, nel caso invece di riattivazione di lanche, torbiere o nella realizzazione di "rappole per sedimenti" nei canali, il progetto deve preventivamente essere approvato dal Parco e comunque deve essere inserito nelle azioni/interventi dei Piani di Gestione.		Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli organi preposti e nell'applicazione di sanzioni se previste	0	-	no					
RE - regolamentazione	Disposizioni in materia di attività agricola generale	100	Sup % della ZSC	Ente Gestore	Si	Regolamento Unico, Articolo 3 DGR 4429/2015. Art. 15: Sono fatte salve tutte le indicazioni dell'articolo 20. 1 del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale Oglio Sud e ad eventuali regolamenti in materia agricola già cogenti su tutto il territorio del Parco.		Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli organi preposti e nell'applicazione di sanzioni se previste	0	-	no					
RE - regolamentazione	Disposizioni in materia di sistemazioni agrarie tradizionali	100	Sup % della ZSC	Ente Gestore	Si	Regolamento Unico, Articolo 3 DGR 4429/2015. Art. 16: Non è consentito, salvo autorizzazione del Parco, eliminare o trasformare gli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica, quali siepi, filari alberati, bugni, lanche, scarpate fluviali, ecc. Sono consentite le ordinarie attività di manutenzione e ripristino. Nei casi di comprovata necessità, per esigenze di lavoro aziendale, previa autorizzazione del Parco, è consentito realizzare piccoli spostamenti ed aperture di varchi.		Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli organi preposti e nell'applicazione di sanzioni se previste	0	-	no					
RE - regolamentazione	Linee guida di Gestione forestale	100	Sup % degli habitat forestali	Ente Gestore	Si	Regolamento Unico, Articolo 3 DGR 4429/2015. Art. 18: 1. Nel presente articolo vengono fornite linee guida rivolte in particolare agli enti forestali che devono predisporre e approvare piani di indirizzo forestale o piani di assetamento forestale, i quali devono recepire le seguenti raccomandazioni, proponendo alla Giunta regionale di concedere deroghe alle "norme Forestali Regionali" ai sensi dell'art. 50 comma 6 della l. r. 31/2008. 2. Gli interventi selvicolturali devono prioritariamente prestare attenzione alla conservazione e al miglioramento della funzionalità dei singoli sistemi forestali applicando tecniche, a minimo impatto ambientale, soprattutto per quanto riguarda le utilizzazioni e le interferenze con un armonico sviluppo qualitativo della fauna selvatica. 3. È opportuno che i piani forestali limitino le attività selvicolturali nel periodo dal 1° aprile al 14 ottobre ai soli interventi indispensabili. 4. È opportuno che i piani forestali vietino la combustione all'aperto dei residui di lavorazione. 5. Nei boschi soggetti ad utilizzazione è opportuno che i piani forestali prevedano di: a) mantenere un elevato numero di alberi da destinare ad invecchiamento a tempo indefinito fino a 10 esemplari per ettaro di bosco; b) lasciare almeno dieci esemplari arborei ad ettagio morti o marcescenti, fatti salvi gli interventi diretti a garantire la sicurezza della viabilità e dei manufatti e quelli di lotta fitosanitaria obbligatoria; c) rilasciare gli alberi, anche morti, che presentino nei dieci metri basali di fusto evidenti cavità utilizzate o utilizzabili dalla fauna a fini riproduttivi o di rifugio, tranne il caso che il rilascio comporti pericolo per la pubblica incolumità. 6. È necessario che i piani forestali prevedano forme di tutela delle specie sporadiche, favorendo la reintroduzione delle specie scomparse localmente. 7. È necessario che i piani forestali prevedano il divieto di imboscimento delle radure e degli interclusi di piccole dimensioni, fino a 10.000 m2, per le fustate, e a 5000 m2, per i cedui semplici o composti. 8. È opportuno che le aree boscate siano considerate dal PIF come "boschi non trasformabili" o "boschi soggetti a sole trasformazioni di tipo speciale".		Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli organi preposti e nell'applicazione di sanzioni se previste	0	-	no					